

Quanto stesse a cuore ad Alessandro VII di promuovere la scienza, risultò dalle sue premure per l'università romana, la così detta Sapienza. Egli compì la costruzione dell'edificio, nel quale l'Istituto aveva la sua sede. Da più di un secolo e mezzo si lavorava a procurare all'università romana una sede degna, ma l'esecuzione dei piani procedeva lentamente. Solo Alessandro VII può rivendicare la gloria di essere qui finalmente intervenuto con energia e fino al compimento. Egli assegnò al rettore dell'Istituto, Emanuele Vizzani, 10.000 scudi per coprire le spese occorrenti della costruzione<sup>1</sup> e ben presto l'edificio, già esistente, venne completato e vi si aggiunse una nuova ala.<sup>2</sup> Mancava ancora un locale conveniente ove si potessero trattenere gli studenti negli intermezzi delle lezioni. Alessandro VII provvide per una grande sala, atta allo scopo, e siccome mancava una buona biblioteca, seppe rimediare anche a questo. Infatti nella cittadina di Urbania i chierici regolari minori possedevano come legato dell'ultimo duca d'Urbino una collezione di libri che da loro non poteva venire sfruttata. Il papa indennizzò la città e la comunità religiosa e fece portare a Roma i libri per mezzo di Faustus Naronus, procurandò così a professori e studenti una biblioteca, che egli aumentò ancora notevolmente, specie coi tesori librari che l'abate benedettino Costantino Gaetano aveva raccolto per l'ospizio dei benedettini.<sup>3</sup> Un busto in bronzo del papa, opera di Guidi, collocato nella così detta biblioteca Alessandrina con relativa iscrizione<sup>4</sup> eternò questo nuovo merito per la scienza, che Alessandro VII aumentò ancora, rinnovando un orto botanico che era stato piantato già nel secolo XVI, ma che nel corso dei tempi era andato totalmente in rovina,<sup>5</sup> Per l'interno sviluppo dell'uni-

<sup>1</sup> Chirografo del 7 aprile 1659, in RENAZZI III 254.

<sup>2</sup> Ivi 153. *Archigymnasii Romanae Sapientiae ab Alexandro VII P. M. perfecti, illustrati, consecrati postridie idus novembres descriptio*, Romae 1661; KEYSSELER II 17, 32; MORONI LXXXV 41 ss.; AMEYDEN, *De pietate Romana* 108 s.; *L'Université de Rome*, Rome 1927. Diversi \* documenti: « Sapienza e sua fabbrica » nella *Chig. H. III* 62, Biblioteca Vaticana; ivi p. 15: \* Cerimoniale per la visita di Alessandro VII il 7 novembre 1660; p. 16-18. Numero dei professori dal 1539 al 1658 (numero massimo nel 1549 con 40, il minimo nel 1552 con 19); p. 25, 36, 40: Catalogo dei professori 1658 e 1660; p. 43: proposte di riforma; p. 57: « Alla lettura delle controversie dogmatiche concorrono P. Macedo, Osservante, P. Bonaventura Bontempi min. convent., P. Peri min. convent. »; p. 64: « Concorrenti per la cattedra di matematica »; p. 144: Fabbrica e diversi conti, fra cui p. 175: « Costruzione della nuova chiesa per Alessandro VII »; p. 186: « Giardino a S. Pietro Montorio ».

<sup>3</sup> RENAZZI III 156 (cfr. 135); *Lettere di M. GIUSTINIANI*, Roma 1675, 134 s. Bolla sull'erezione della biblioteca, il bibliotecario e due custodi in CARAFA, *De gymnasio Romano*, Romae 1751, 600-607; NARDUCCI, *Catalogus Bibliothecae Alexandrinae*, Romae 1872, 36-41.

<sup>4</sup> RENAZZI III 255.

<sup>5</sup> Ivi 158.